

POVERO UOMO BIANCO

POVERO UOMO BIANCO

Povero uomo bianco ridotto ad una scimmia parlante
dovevi dominare il mondo e invece te lo sei mangiati
tu vuoi essere solidale tu vuoi partecipare
ma non ti accorgi nemmeno
che domani il pane secco mancherà anche a te
ma dopo l'uomo bianco non c'è più nessuno
nessuno che ti sfama nessuno che ti accoglie soltanto chi ti spara
povero uomo bianco non ti sei nemmeno accorto
che hai cambiato anche il colore
adesso sei come quelli che vedi alla tv
hai soltanto un altro odore
povero uomo bianco non te ne accorgi nemmeno
ma quando chiederai a chi è chiuso in gabbia di salvarti
ti prenderai un bel calcio nel culo
povero uomo bianco ti sei fittuto con le tue mani
ora spendi un po' della tua bontà
ma non ti lamentare quando in cambio di un letto
ti restituiranno una palla di piombo
povero uomo bianco
ridotto ad un bidone
povero uomo bianco povero uomo bianco
ladro straccione ridotto ad un bidone

LA TUA BOCCA HA IL COLPO IN CANNA

La strada è un serpente nera di fumo
io mastico sangue e assaggio il veleno
stanotte non muore nessuno ho altro da fare
io guido tagliando l'asfalto ti devo trovare
I tuoi segreti in un cuscino le tue mani appese al cielo
la tua lingua incandescente, le mie braccia strette al nulla
la notte è un deserto solcato da navi estinte
relitti dai tratti umani ti chiedono soldi
ma io ho solo rabbia e il fuoco negli occhi
le mani indurite e il vuoto nel cuore
le tue menzogne in un cuscino
la tua testa appesa al cielo
un vicolo senza luce nuvole di rottami
qualcuno cammina lento qualcuno è un fantasma
il tuo odore dentro il letto le tue unghie sulla pelle
e mie mani sanno di fumo la tua bocca ha il colpo in canna
la notte canta sulla bocca di un vulcano
mentre tu scappi in questa giungla di morti
e anche se corri anche se voli anche se preghi
sarai sempre l'ultima pagina della mia agenda
la mia rabbia è il tuo vestito
sento il ghiaccio nella gola

le mie mani sanno di fumo.

IMPROVVISAMENTE

Improvvisamente un lampo si disperde
illumina la stanza imbianca anche la pelle
è il morso di un serpente
cavalli di una giostra buttati in riva al mare
parrucche di pagliacci finite nel mio letto
mi sveglio con un grido
improvvisamente
improvvisamente
cammino in una stanza
ma non so più se è un sogno
sono sospeso in una bolla e vado oltre il soffitto
mi guardo in uno specchio e non mi riconosco
fuggo da una mano oscura
nascosto tra le onde
volo come un aquilone
sfuggito ad un bambino
viaggio senza meta sul mare delle stelle.

SEDUTO SU UN GRADINO

Seduto su un gradino, lontano dalla gente
soltanto io come una nuvola dimenticata in un bicchiere
penso a tutto quello che non ho e a tutto quello che non va
ma ho una chitarra che mi riesce a far parlare
e forse non c'è altro
è il mio destino a poche corde
quel che cerco non lo so nemmeno io
e forse nemmeno mi interessa
ho le mie scarpe per camminare sopra strade
rotte per il tempo e per il freddo
io sono una lumaca senza patria, io parlo con le foglie
guardo le città, come un'ape che si è persa e non ci credo
non credo a quel che vedo
la notte è la mia casa e il sole il mio orologio
sfoglio un giornale ma solo per decidere
la pagina da sacrificare al sorriso del mio fondo schiena
ma van sempre bene tutte
io vivo sotto il cielo così non potrà dimenticarsi mai di me
guardo le città, come un'ape che si è persa io guardo e non ci credo
poi ritorno sul mio albero
urlo forte il mio richiamo e non ci penso più.

NINNANINNANINNAO'

Una finestra grigia il marciapiede freddo
un uomo dorme o forse è morto
il sole spacca il cielo
l'alba è così affilata che non le puoi parlare
non la puoi guardare e non ci puoi giocare
semafori assonnato uomini in minigonna
qualche ubraico sfatto e i primi pendolari
la notte si nasconde dietro il giorno
e i morti dietro i vivi
gli incubi diventan sogni
ma tu non dormi
non so chi sei e non mi importa
non so che vuoi non so cos'hai
e anche se strisci in terra ti lascio lì
fai meno pena di un piccione
siamo solo spazzatura
sigarette non ne ho ninnaninnaninnaò
dormi ancora ancora un po' ninnaninnaninnaò
questo bimbo a chi lo do ninnaninnaninnaò
no di sogni non ne ho ninnaninnaninnaò

TE LA FARO' PAGARE

Cammino con lo sguardo basso schiacciato sotto le mie scarpe
l'asfalto è un'ostia sconscacrata e brucia in gola più del fuoco
vomito sangue e ossa masticate mentre in cielo una nuvola si allunga
mi sorride mostrando i denti aguzzi
mi hai tolto tutto un po' alla volta mi hai reso un verme
mi hai rottamato mi hai fatto a pezzi ci hai guadagnato
e adesso adesso adesso ci rimane solamente la vendetta
solamente la vendetta e poi più niente e poi è finita anche per te
cammino con le mani strette
piene della rabbia del mio ultimo pasto
fatto di foglie e di gusci taglienti
cammino con la rabbia che graffia la pelle
con la rabbia che sporca le vene
cammino svuotato anche dell'anima senza più neanche i ricordi
mi hai preso tutto un po' alla volta mi hai preso in giro mi hai derubato
mi hai reso un verme un moribondo mi hai rottamato e ci hai guadagnato
e adesso adesso adesso adesso
non ci rimane altro che preparaci alla vendetta
e poi più niente è poi finita anche per te
cammino come un fantasma in cerca di un tombino in cui nascondersi
cammino per una strada fatta di chiodi
dove il sole è tramontato per l'ultima volta
per poi scappare e andare a morire
ma adesso ascolta mi puoi ammazzare mi puoi sparare
ma quanta è vera la miseria in cui m'hai messo
te la farò pagare te la farò pagare te la farò pagare
per quanto è vera la miseria in cui m'hai messo
te la farò pagare te la farò pagare te la farò pagare

NON E' COLPA NOSTRA

Non è colpa nostra
se ci han messo le ossa di questa gente nel piatto
e ci han detto di mangiare e di succhiare anche il midollo
Non è colpa nostra se la guerra è una necessità
se non possiamo farne a meno perchè è la cosa che ci riesce meglio
Non è colpa nostra
se ci han messo le ossa di questa gente nel piatto
e ci han detto di mangiare tutto senza lasciare niente
non è colpa nostra
se per campare compriamo la gente e poi la vendiamo
non è colpa nostra se siamo quel che siamo
Non è colpa nostra se non ci tornano più i conti
se non sappiamo più come fare per vivere come prima
siamo schiavi anche noi ma non ce ne accorgiamo
o forse lo sappiamo ma non ce lo diciamo mai
Non è colpa nostra se il mondo gira sugli imbrogli
non è colpa nostra se ci hanno messo dentro questo tritacarne
non è colpa nostra se ci mangeremo la testa a vicenda
senza lasciare neanche le ossa a quelli che vengono dopo
non è colpa nostra se ci hanno fatto diventare spazzatura
siamo merce avariata costosa pure da smaltire
alberi con gli occhi al posto delle foglie onde fatte di capelli
sirene cantano per i morti.

AVEVO TANTI AMICI

Avevo una chitarra rotta dipinta di giallo
suonava solamente un pezzo e nemmeno bello
faceva il suono di un insetto però era intonata
ma l'ho gettata in un bidone mentre pioveva
poi me ne son pentito centomila volte
tra quelle corde rotte c'era un promessa
avevo tanti amici e un basso dipinto di rosso
suonava solamente quando faceva già buio
era una strega senza denti ma di quelle buone
una befana curva e mezza sorda senza la scopa
appesa all'angolo della mia sedia come un calzino
mani dentro una ragnatela gli anni battono un ritmo fuori tempo
avevo tanti amici ma adesso non c'è più nessuno
nemmeno una chitarra rotta nemmeno una befana storta
io sono stanco e i giorni son lunghi e senza pace
leggo una vecchia agenda ma non ricordo niente
scrivo sopra i muri parole rovesciate
così magari il tempo torna indietro
la mia chitarra gialla nascosta in un armadio
le mie vecchie canzoni ma senza ritornello.

VEDRAI CHE MI RINGRAZIERAI

Mi affaccio alla finestra
ti guardo correre è tardi e non ti aspetta più nessuno
lo zaino è troppo grande un'altra volta te lo porto io
ma ti sei fatta bella non posso più guardarti
come faccio adesso a coccolarti
le parti son cambiate adesso sono un vecchio
sei tu che devi farmi un po' contento
giocavamo a nascondino a palla avvelenata
ora ti insegno a far le sigarette
tu dammi retta un po' che il mondo lo conosco
ti faccio diventare principessa
devi crescere in retta o il mondo ti si mangia
viviamo in un retrobottega oscuro
se non mi darai retta vedrai che ti succede
principi azzurri qua non ne ha visti mai nessuno
faremo i compiti anche oggi ma c'è una novità
una materia nuova che non hai mai studiato
non è difficile vedrai che poi ti piace
è solo una questione di fiducia
tu dammi retta che qui con me non sbagli
ti insegno a prenderti quello che è giusto
là fuori è una battaglia nessuno che t'aspetta
devi sparar per prima o non avrai mai niente
tu dammi retta che qui con me non sbagli
fai quel che ti dico vedrai che mi ringrazierai.

DAMMI UNA RAGIONE PER NON AMMAZZARTI

Ti ricordi quel naviglio pieno di topi dove siamo cresciuti
giocando a guardie e ladri
ti ricordi i primi soldi le prime sigarette le prime ragazze
la prima volta che ci hanno portato via
eravamo amici ma così tanto così tanto
che per te mi sono sputtanato un milione di volte
ma adesso dimmi perchè non dovrei ammazzarti
dammi una ragione per non spararti
dimmi perchè non dovrei stroncarti
dammi una ragione cher magari poi ci penso
ti ricordi quella volta che sei scappato dentro il mio portone
volevano strizzarti le palle e forse avevano ragione
tu e le tue puttane tu e le tue cazzate
tu e la tua robaccia fatta in casa buona per sturare il lavandino
tu e la tua lingua biforcuta
tu che sei un infame nato
ma adesso dimmi perchè non dovrei ammazzarti
dammi una ragione per non spararti
dimmi perchè non dovrei stroncarti
dammi una ragione cher magari poi ci penso
hai sempre creduto di essere il più furbo il più intelligente

hai sempre detto che eravamo soci e adesso
mi riprendo le mie quote e te le strappo dalla faccia
ma adesso dimmi perchè non dovrei ammazzarti
dammi una ragione per non spaccarti
dimmi perchè non dovrei spararti
dammi una ragione cher magari poi ci penso.

BAMBINO SOLDATO

Sono un bambino soldato un piccolo rambo
terrore per tutti i nemici
con la mia spada di fuoco io porto giustizia
un giorno sarò capitano ci sono mille avventure per me
gloria denaro e ragazze
bisogna soltanto schiacciare il grilletto il resto poi viene da sé
ora tutti i miei amici mi rispetteranno saranno gelosi di me
io non perdo più tempo su quei videogiochi la guerra la faccio davvero
e quando ritorno gli faccio vedere che cosa vuol dire il coraggio
giociamo a pallone su un campo minato vediamo chi salta per primo
sono un bambino soldato non vado più a scuola non devo più fare gli esami
e se mi vien voglia di prender qualcosa non chiedo più niente a nessuno
io non guardo nemmeno i cartoni animati non credo alle fate e ai giganti
lo faccio per soldi per essere ricco da grande mi compro una nave
ho ucciso anche il babau e l'uomo nero è un'invenzione
sono un bambino soldato un privilegiato non ho paura di niente
mi han detto che dalla mia parte ho la sorte si vede da come cammino
io posso sparare anche senza guardare e posso assaltare il nemico
la luce del cielo mi proteggerà ma un angelo chiama il nome
ma un angelo chiama il mio nome
un altro bambino mi guarda negli occhi mi sembra di averlo già visto
è il figlio dell'oste spione bastardo mi ha pure fregato il pallone
ma adesso che ci fa vestito come me
che cacchio sta facendo con quel fucile in mano
ma quante volte abbiamo giocato alle battaglie un po' morivo io
un po' moriva lui abbiamo fatto anche la pace poi siamo andati sulla luna
adesso il freddo del grilletto è un brivido che morde dentro il cuore
non so più cosa devo fare il gioco non mi piace più lo vado a mio papà
vedrai che mazzo ti farà quattro civette sul cannone un ufo sopra la mia testa
mi sembra di volare guarda com'è piccola la terra
sempre più lontana sempre più lontana.